

Nuova spinta alla lotta ai **paradisi fiscali**. Anche le filiali estere delle banche italiane e degli altri **intermediari finanziari** residenti nel nostro Paese stabilisce una nuova circolare dell'Agenzia delle entrate «sono tenute a inviare i dati relativi ai rapporti intrattenuti e alle operazioni effettuate dalla propria clientela italiana all'archivio dei conti correnti dell'**Agenzia delle entrate**». Le informazioni potranno anche essere usate «per verificare se i cittadini italiani hanno depositato i soldi all'estero comunicandolo al Fisco nel quadro Rw della dichiarazione dei redditi».

L'archivio - spiega l'agenzia - è alimentato al momento «dalle comunicazioni relative ai rapporti continuativi intrattenuti con la clientela esistenti, ancorchè cessati, a partire dalla data del primo gennaio 2005, alle operazioni poste in essere al di fuori di un rapporto continuativo (extra-conto), con l'esclusione delle operazioni di versamento effettuate tramite bollettino di conto corrente postale per un importo unitario inferiore a 1.500 euro, nonchè ai rapporti diversi da quelli intrattenuti con i titolari dei rapporti continuativi o delle stesse operazioni extra-conto (procure e deleghe)».

L'obbligo di effettuare le comunicazioni - conclude l'Agenzia delle entrate - riguarda le **banche, Poste italiane, gli intermediari finanziari, le imprese di investimento**, gli organismi di investimento collettivo del risparmio, le società di gestione del risparmio e ogni altro operatore finanziario.